

OLIVEIRA: «SARDI FAVORITI MA SI POSSONO BATTERE»

►L'ex attaccante brasiliano ha giocato 5 anni con i rossoblù in A e poche gare in C coi lagunari

►Nel 2005 si è trasferito a Mirano e adesso si diverte ad allenare i ragazzi del Galaxy Mira

L'INTERVENTO

Cagliari-Venezia è la sua sfida del cuore. Cinque anni in Sardegna con la maglia rossoblù in Serie A (con 173 partite e 55 gol) l'hanno fatto diventare calciatore, un mezzo campionato in laguna in C (17 gare e 5 gol) gli ha però cambiato la vita, perché da allora (era il 2005) ha messo radici da queste parti, a Scaltenigo di Mirano. Luis "Lulù" Oliveira si diverte adesso ad allenare i ragazzini del Galaxy Mira e quando può va ancora allo stadio: "A Venezia ho giocato poco, ma ho tanti amici - racconta il 54enne ex attaccante brasiliano, naturalizzato belga -. Due anni fa mi hanno invitato a vedere la partita in curva e mi è fatto molto piacere, si vede che ho fatto le cose giuste, se ho lasciato un buon ricordo. Peccato sia andata male, perché abbiamo perso col Frosinone: gli ho portato sfiga...". Lulù, apriamo l'album dei ricordi: cosa le ha lasciato Cagliari? "Tantissimo. Arrivai nel '92 dal Belgio, un giornalista mi fece fare un giro ed ho visto un paradiso, come fossi in Brasile, e mi sono detto: qui devo fare per forza bene. Poi si sa, nel calcio le cose possono andare in tanti modi,

VETERANO
Lulù Oliveira, dopo cinque anni vissuti da protagonista con la maglia rossoblù del Cagliari di Carletto Mazzone, ha giocato alcune gare nel Venezia in serie C e, dopo essersi stabilito in terraferma, allena le giovanili del Galaxy Mira



ma credo di avercela fatta. Ho avuto un allenatore molto severo come Mazzone, quando parlava lui in spogliatoio non volava una mosca. Avevamo un capitano come Matteoli e un gruppo straordinario, tanto che siamo arrivati in semifinale di Coppa Uefa. Inizialmente stavo in panchina, titolare era Brescian,

ma quando entrano segnavo, così Mazzone mi disse: ora devo far giocare sempre te". Con Mazzone non fu tutto rose e fiori, però... "Non parlavo italiano e Francescoli, che parlava francese perché aveva fatto un paio di stagioni al PSG, un giorno mi disse guarda che il mister è arrabbiato con te: per il tuo look, il

tuo modo di vestire, l'orecchino, i capelli lunghi... Lui era così, immagina se dovesse allenare ora un giocatore tatuato, impazzirebbe. Venivo dal Belgio, dove ci si veste in modo diverso, non c'era attenzione alle grandi firme come qui. Ora quelle cose che usavo stanno diventando di nuovo di moda, ma allora sembrava strane». La attaccò anche per il colore delle scarpe, giusto? «La Lotto me diede un paio di da provare, un modello con colori fluorescenti, una novità all'epoca. A fine seduta Mazzone infuriato venne da me e mi chiese: 'Non puoi giocare con queste, perché l'avversario ti vede da lontano, non capisci?'. Inizialmente fui perplesso, ma aveva ragione: se indossi una cosa visibile, l'avversario ti individua subito. Ma alla fine c'era un ottimo rapporto, in fondo contava solo ciò che davo in campo».

I RICORDI

E al Venezia invece come andò? «Giocai sei mesi, venivo da Foggia, dopo due anni a Catania e 28 gol non so perché non mi prese nessuno, così andai in C, ma mi allenavo da solo. In laguna c'era Glerean e Calori come vice. Le cose andranno discretamente, feci i miei gol, ma il cam-

mino era già compromesso, il fallimento era dietro l'angolo. Però mi trovai benissimo, i ragazzi mi portavano a mangiare i nervetti, per me una scoperta». Come vedi la sfida di oggi? «Il Venezia ha fatto un cambiamento straordinario, ha iniziato a vincere partite fuori casa, ha preso coraggio e sono arrivati lì. Il Cagliari con Ranieri ha fatto un grande salto di qualità, è un allenatore importante, che insegna calcio». Meglio Lapadula o Pohjanpalo? «Lapadula lo conoscevo bene, anche per il suo passato al Milan, Pohja meno, ma se sta facendo bene significa che ha qualità. Sono due giocatori diversi, ma in comune hanno che sbagliano pochissimo sotto porta». Chi è la favorita per passare il turno? «Sulla carta il Cagliari, ma sappiamo che nel calcio può succedere di tutto. Penso che il Venezia andrà lì per giocare a viso aperto, anche perché ha l'obbligo di vincere, ma dovrà stare attento a non subire le ripartenze dai sardi». Dica la verità, per chi farà il tifo? «Dico Cagliari, è stata la mia prima squadra: non vogliatemi, ma i sentimenti non si possono tradire: il primo amore non si scorda mai».

Marco Bampa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Murano incontra Pordenone e prova a conquistare la finale

BASKET

Inizia domani la finale playoff del campionato di C Gold, con la Virtus Murano pronta a ricevere per garal l'Horm Pordenone (palestra Leo Perziano, ore 18). Entrambe le squadre hanno già in tasca il biglietto per la prossima serie B Interregionale e la serie servirà unicamente per stilare la graduatoria definitiva; conquistare anche l'ultimo atto del playoff sarebbe però per Murano la ciliegina sulla torta di una magnifica stagione. Per gara2 della finalissima del Trofeo Tri-veneto il GSI Group San Donà ospita domani il Cus Trieste (Pala Barbazza, ore 18): obbliga-

torio vincere per tenere aperta la serie e giocarsi poi nell'eventuale "bella" la possibilità di alzare la coppa. Nel campionato di C Silver riflettori puntati sulla finale playoff tra Capp&Service Salzano e Roncaglia, con garal in programma domenica alle 18.30 al Pala PM. Per la serie B femminile proverà a impattare i conti lo Junior San Marco dopo il ko interno nella semifinale playoff: le mestrine saranno di scena domani alle 18 sul parquet del Cussignacco. In serie C è tempo di finale playoff per l'Apigi Mirano, in campo oggi alle 18.45 nella tana del BF Conegliano per il primo atto della serie.

T.Via.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOLO

Centri estivi, c'è l'accordo per salire a quattro settimane

Soddisfazione delle duecento famiglie con figli affetti da disabilità che potranno usufruire di un servizio fondamentale per i ragazzi. L'impegno di Comuni e Usl 3

DOLO

Le settimane destinate ai centri estivi per disabili in Riviera del Brenta e del Miranese alla fine saranno 4 e non più 2 come inizialmente previsto a causa del taglio annunciato dall'Usl 3 e dai sindaci del comprensorio dei 17 Comuni, a causa di un taglio di risorse. Le settimane era stato annunciato in una mail che aveva scatenato polemiche e proteste sarebbero passate da 6 (come erano nel 2022) a 2. Molti genitori infuriati hanno protestato ricordando che senza il servizio si sarebbero dovuti sobbarcare il costo del pagamento di un operatore privato, molto costoso. La decisione definitiva è stata così presa dalla Conferenza dei sindaci dell'Usl 3 e dal Distretto di Dolo Mirano ieri dopo una riunione che si è tenuta anche alla presenza delle associazioni delle famiglie dei disabili. A spiegare cosa si è deciso nei dettagli è



I ragazzi che hanno partecipato alla scorsa edizione dei centri estivi

il presidente della Conferenza Andrea Martellato che aveva già assicurato nei giorni scorsi che le settimane dedicate alle famiglie dei disabili sarebbero state 3 e non più

due. Ora l'ennesima svolta dopo il confronto.

«Grazie ad un accordo fra i Comuni che anticiperanno dei fondi che poi verranno recuperati con dei contributi re-

gionali - spiega Martellato - si è deciso che le settimane dei centri estivi dedicati ai disabili che si faranno saranno 3, ma ora c'è una ulteriore novità. Grazie ad un accordo, ad

un coordinamento con le associazioni che si occupano di tutelare e portare avanti le istanze delle famiglie dei disabili, si potrà arrivare ad avere entro l'estate la tanto agognata 4a settimana».

Settimana chiesta a gran voce dalle famiglie interessate che sono circa 200. Una novità che è quasi certa ma che sarà realizzata con la fine dell'estate. «Per quanto riguarda la quarta settimana diventerà realtà sul finire dell'estate. «Molte famiglie hanno espresso la volontà di avere 6 settimane come l'anno scorso – sottolinea Martellato – ma questo francamente non è possibile visto che i soldi che permettevano quel numero ora non ci sono più. Con un coordinamento con le associazioni del territorio e recuperando tante iscrizioni per fine agosto e inizio settembre siamo quasi certi che riusciremo ad avere le 4 settimane ai centro estivi».

Ci vorrà insomma flessibilità ed spirito di adattamento da parte di tutti. Le associazioni delle famiglie dei disabili, fanno sapere i sindaci hanno accolto con favore la novità sperando che le 4 settimane diventino strutturali nel corso degli anni. Nei giorni scorsi a chiedere l'aumento delle settimane dedicate ai centri estivi per disabili era stato anche il sindacato Cgil che aveva messo in evidenza come il taglio avesse prodotto anche una ulteriore precarizzazione delle operatrici incaricate. —

ALESSANDRO ABBADIR

MIRANO SUMMER FESTIVAL

Cristina D'Avena madrina chiude Fred De Palma

Due nuovi ospiti allungano la lista dei big presenti quest'anno al Mirano Summer Festival, in programma agli impianti sportivi di Mirano dal 30 giugno al 31 luglio prossimi. A chiudere la manifestazione, il 31 luglio, sarà Fred De Palma, simbolo del reggaeton italiano. Sarà invece Cristina D'Avena la madrina dell'80 Festival in programma il 5 luglio, nell'ormai tradizionale serata promossa da Radio Com-

pany, con Mauro Tonello frontman e dj Harry Morry in consolle.

Il doppio annuncio che riguarda Fred De Palma e Cristina D'Avena segue quelli delle scorse settimane di Elettra Lamborghini (13 luglio), Baby K (30 giugno, serata d'apertura) e Fabri Fibra (20 luglio), che calcheranno un palco, quello del Mirano Summer Festival, sempre più blasonato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cristina D'Avena